



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 11/09/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 06 giugno 2007, n. 283

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in agro di Andria (Ba) – Proponente: F.Ili Acquaviva S.n.c. -

L'anno 2007 addì 6 del mese di Giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota datata 18.08.05 e acquisita al prot. n. 9882 del 23.08.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di una discarica di rifiuti inerti, ai sensi del D. Lgs. n. 36/03, sita in agro di Andria (Ba), proposto dalla F.Ili Acquaviva S.n.c. – Viale Giotto, 67 – Andria (Ba) -;
 - con nota prot. n. 10752 del 15.09.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Andria e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
 - con nota acquisita al prot. n. 13378 del 22.11.2005 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "Avvenire" del 14.10.05, "Gazzetta dell'Economia" del 21.10.05 e sul BURP n. 131 del 20.10.2005;
 - con nota prot. n. 1347 del 03.02.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 30.01.06, richiedeva integrazioni progettuali;
 - con nota acquisita al prot. n. 1699 del 30.01.2007 la società proponente trasmetteva quanto richiesto;
- , il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 22.05.2007, ha rilevato quanto segue:

La domanda relativa alla richiesta autorizzativa al VIA di una discarica di rifiuti inerti, ai sensi del D.Lgs 36/03, è stata presentata contestualmente alla richiesta autorizzativa ex articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97 in data 18/8/05; inoltre dalla documentazione presentata si evince che in data 26/09/05 viene trasmesso alla Regione Puglia lo studio VIA relativo all'istanza di coltivazione di una cava di calcarenite relativa allo stesso sito di cui sopra .

In data 03/11/05 sono state presentate alla Regione Puglia le copie della pubblicazione sui quotidiani relativi alla discarica per rifiuti inerti.

La Regione Puglia in data 03/02/06 in relazione alla discarica di inerti ha richiesto il progetto definitivo dell'impianto, gli allegati grafici ed i piani previsti dal D.Lgs 36/03;

In data 24/05/06 la ditta è invitata dalla Regione a fornire chiarimenti in merito alle due istanze presentate rispettivamente in data 18/08/05 ed in data 26/09/05, con le quali è stato richiesto di sottoporre a procedura VIA i progetti e lo Studio di Impatto Ambientale per realizzare in contemporanea e nella stessa zona una discarica di rifiuti inerti ed una cava di tufina.

In data 21/06/07 l'azienda risponde di rinunciare al progetto di cava per la produzione di tufina e sollecita la pratica VIA riguardante il progetto di discarica per rifiuti inerti.

In data 31/07/06 il Comune di Andria afferma che: "..... tenuto conto della palese incompatibilità " di contemporanea presenza sullo stesso sito di una discarica per inerti e di una cava per l'estrazione della tufina " prende atto della rinuncia da parte dell'azienda alla coltivazione della cava, e considerato che si tratta di una cava dimessa e che si tratta di una richiesta finalizzata non all'apertura di una nuova "discarica", bensì ad un impianto di recupero di rifiuti inerti, ritiene l'istanza conforme allo strumento urbanistico comunale.

In data 30/1/07 l'azienda formula domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una discarica per rifiuti inerti in agro di Andria in contrada San Francesco ai sensi del D.Lgs. 22/97, informando che nell'istanza è compreso anche lo Studio di Impatto Ambientale;- infine la Ditta con nota del 17/4/07 integra la documentazione inviata e sollecita la fine dell'istruttoria relativa alla discarica di rifiuti inerti informando che ha già conseguito parere favorevole del Comune di Andria .

Quadro di Riferimento Progettuale

Lo smaltimento di rifiuti inerti verrà attuato su una cava dimessa avente una superficie di 24934 mq di cui fa parte una zona franca di 4210 mq che serve anche come zona di rispetto del solco carsico presente a valle ,per cui l'effettiva area della discarica è di 20724 mq per un volume di 215000 mc con una altezza media di circa 10 metri. Trattasi di una cava dimessa a mezzacosta con pareti verticali che sovrastano il piazzale ed il territorio prospiciente.

La zona ricade nel territorio comunale di Andria a 4.5 km dal centro abitato ed a 0.5 km dall'autostrada. E' posta ad una altezza di 95-100 mslm con ampi ripiani ondulati.

I rifiuti che verranno smaltiti sono gli inerti derivanti dalle edilizia ,vetro, terre e rocce da scavo, mattoni ecc.

Trattasi quindi prevalentemente di rifiuti inerti derivanti dalla lavorazione della pietra (010413) o di rifiuti di vetro (150107) o rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (170904).

È prevista una rete di recinzione metallica zincata dell'altezza di 2 metri su basamento di cls. per tutto il perimetro dell'area. L'ingresso della discarica è fornito di un cancello nelle cui vicinanze si hanno due cisterne in cemento vibrocompresso da 8 mc l'una per la riserva idrica. All'ingresso verrà sistemata una roulotte od un prefabbricato che fungerà anche da ufficio.

Nella zona di cava ove saranno smaltiti i rifiuti inerti, dopo preparazione del fondo con operazioni di fresatura e regolarizzazione delle superfici , si avrà la messa in opera di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm cui seguirà uno strato di tufina di 50 cm compattata per la protezione della geomembrana.

I mezzi tecnici a servizio dell'impianto sono una pala cingolata, un escavatore ed un camion.

Piano di gestione operativa

Non si ha formazione di biogas né di percolato inquinante trattandosi di rifiuti inerti. Il Piano di gestione risulta conforme ai criteri stabiliti nell'allegato 2 del D.Lgs 36/03.

Piano di ripristino ambientale

Il ripristino avverrà in modo da raccordare i dislivelli di quota della morfologia originale e reinserire il sito nel contesto agricolo presente ossia raccordando l'attuale paesaggio agricolo a prevalenza di ulivi con la piantumazione delle stesse.

Piano di Gestione Post-Operativa

Poiché non vi è presenza di biogas in tale fase si avranno le seguenti operazioni:

3 manutenzione dei luoghi con corretta conduzione di pratica agricola derivante dall'azione di ripristino ambientale

3 monitoraggio delle acque.

Non vengono raccolte le acque piovane .

Piano di sorveglianza e controllo

Consisterà praticamente nell'evitare che vengano smaltiti in discarica rifiuti non inerti e nel prevenire rischi di incidenti derivanti dal funzionamento della discarica sia in fase operativa che in fase post operativa.

Per quanto riguarda il controllo delle acque onde limitare la quantità di acqua piovana che penetra nei rifiuti abbancati lo stoccaggio dei rifiuti avverrà secondo gradonatura che facilita il deflusso delle acque.

Quadro di Riferimento Programmatico

Secondo il PRG approvato la zona di interesse si colloca in zona E2 "Aree Irrigue". Tali zone sono destinate alla produzione agricola specializzata ricadente in aree con particolari caratteri idrologici in cui sono presenti strutture di captazione della falda.

Secondo il PUTT/BA la zona ricade nell'ambito territoriale esteso E.

La zona non è interessata dalla perimetrazione del PAI. I centri abitati più vicini sono Andria e Barletta distanti rispettivamente a 4,5 e 9 km .

Il sito non ricade:

- in aree individuate ai sensi dell'articolo 17 comma 3 lettera m della L. 183/89;
- in aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 152/99;
- in territori sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 490/99;
- in aree individuate dagli articoli 2 e 3 del DPR 357/97;
- risulta al di fuori di aree SIC e ZPS.

L'impianto è inoltre collocato in un'area posta a notevole distanza dalle locali aree naturali protette.

Quadro di Riferimento Ambientale

Componente atmosfera

I rifiuti da smaltire indicati non contenendo sostanze organiche non sono in grado di generare biogas e percolati inquinanti se non la presenza di sali inorganici quali bicarbonato di sodio e calcio ,per cui è assicurata l'assenza di SOV e i genere di inquinanti di origine organica. L'unico inquinante atmosferico sempre presente è costituito dalle polveri che vengono abbattute tramite l'utilizzo di una lancia idrica. Verrà inoltre posta all'esterno della recinzione una barriera perimetrale arborea autoctona che fungerà oltre che da abbattitore di polveri anche come mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'impianto.

Comparto idrico

Allo scopo di limitare la quantità di acque meteoriche che potrebbero entrare nella discarica lo stoccaggio di rifiuti avverrà secondo gradoni con pendenza non superiore a 35°si da facilitare il deflusso delle acque.

La falda è sistemata a circa 90 m dal pc. ed è costituita da acque con un contenuto salino che si aggira intorno ad 1 g/l. Non viene previsto un sistema di raccolta delle acque pluviali si da evitare l'afflusso di tali acque in discarica contrariamente a quanto previsto dal par. 1.3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03.

Comparto vegetazione e fauna

Per effetto delle attività antropica lo stato attuale della componente vegetazionale risulta molto cambiato e si riscontrano solo aree agricole con oliveti, orti e rare macchie arbustive. Il sito in esame risulta

incolto.

L'attività antropica ha anche determinato una scarsa consistenza della fauna stanziale e di quella di passaggio.

3 Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale, purchè vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- che vengano accertate le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica naturale come previsto dall'Allegato 1 paragrafo 1.2.2. del D.Lgs 36/03;
- che venga eseguito il calcolo della stabilità delle pareti della cava come previsto dall' Allegato 1 paragrafo 1.4 del D.Lgs 36/03;
- che vengano recuperate le acque piovane lungo il perimetro della discarica attraverso un sistema di convogliamento come previsto dal paragrafo 1.3 si da impedire che tali acque entrino nel corpo della discarica.
- Non sono presenti i certificati analitici delle acque dei pozzi così come indicato nella relazione tecnica per cui è necessario che vengano esibiti insieme alla ubicazione degli stessi pozzi con la rispettiva collocazione di essi a monte ed a valle della discarica in direzione del flusso della falda.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

– di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 22.05.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di una discarica di rifiuti inerti, ai sensi del D. Lgs. n. 36/03, sita in agro di Andria (Ba), proposto dalla F.Ili Acquaviva S.n.c. – Viale Giotto, 67 – Andria (Ba) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luca Limongelli